



Oswaldo Duilio Rossi

Andamento della mediazione in Italia al 31 marzo 2014

I dati statistici sulla mediazione stragiudiziale civile e commerciale relativi al **primo trimestre dell'anno 2014** ([DGS 2014](#)¹) chiariscono quanto l'*ADR* possa contribuire al benessere della collettività italiana, abbattendo l'inflazione del contenzioso nei tribunali (per migliorare così le prestazioni della

¹ Direzione Generale di Statistica del Ministero della Giustizia, *Mediazione civile ex D.L. 28/2010: statistiche relative al periodo 1° gennaio – 31 marzo 2014*, Roma.

giustizia) e armonizzando i rapporti sociali tra cittadini e imprese.

Notiamo innanzitutto che la condizione di procedibilità dell'azione giudiziaria (D.Lgs. 28/2010, art. 5) trova giustificazione nella crescita delle istanze di mediazione, passate da 41.604 (gennaio-dicembre 2013) a **58.389 (gennaio-marzo 2014)**: il primo trimestre del 2014 (con la "mediazione obbligatoria") ha prodotto più istanze dell'intero anno 2013 (senza "mediazione obbligatoria" per tre trimestri). Le parti invitate a negoziare un accordo **hanno partecipato nel 40% dei casi**: dato cresciuto rispetto sia al 32,4% dell'anno scorso, sia al 27% dell'anno 2012. Ciò significa che la popolazione conosce sempre più la mediazione civile e che si diffonde, quindi, la [cultura negoziale](#).

Le parti, quando si incontrano, conciliano nel 28,2% dei casi, impegnando mediamente 62 giorni di calendario (rispetto ai 1.132 giorni in tribunale). Ciò significa che la mediazione conduce a un accordo nell'11,28% dei casi (il 28,2% del 40%). Prestazione peggiorata rispetto al 13,73% dell'anno scorso (Rossi 2014: 2). Ciò conferma che la condizione di procedibilità serve a diffondere la conoscenza dello strumento, ma ne limita i risultati perché la mediazione funziona molto bene quando le parti scelgono liberamente di ricorrervi. **DGS 2014** rileva infatti che **la mediazione volontaria concilia il 62,18% delle liti!** Cittadini e imprese possono scegliere però di usare la mediazione solo se ne conoscono l'esistenza e i vantaggi...

Rileviamo, in seconda battuta, che **le mediazioni disposte dai giudici rappresentano il 2,3% del carico complessivo**. Valore cresciuto rispetto all'1,9% dell'anno scorso, ma comunque ancora troppo basso. Ciò solleva un paio di interrogativi paradossali: come mai i giudici sfruttano così poco la mediazione, quando potrebbero (e dovrebbero, secondo gli obiettivi del legislatore) trarne il vantaggio di abbattere il carico delle liti pendenti nei loro uffici? E come mai i giudici non incentivano la collettività a usare uno strumento che funziona? Li invitiamo a pronunciarsi in merito.

DGS 2014 ci informa poi sulla qualità delle prestazioni degli organismi di mediazione. Quelli costituiti da **ordini forensi** aiutano le parti a conciliare nel 20,9% dei casi: **il risultato più scarso della lista**. Gli organismi costituiti da altri ordini professionali, agli antipodi, ci riescono invece nel 51,8% dei casi: difficile stabilire però quali professionisti abbiano maggiori capacità negoziali poiché il dato aggrega le tipologie più disparate di soggetti.

Materie	Pendenti	Iscritti	Carico pend+isc	Definiti	Efficacia def/tot
Condominio	1.266	3.592	4.858	3.252	0,67
Diritti reali	4.500	5.029	9.529	4.483	0,47
Divisione	1.679	1.975	3.654	1.610	0,44
Successione	1.196	1.558	2.754	1.384	0,50
Patti di famiglia	57	18	75	25	0,33
Locazione	2.722	3.843	6.565	3.408	0,52
Comodato	371	503	874	459	0,53
Affitto di aziende	290	292	582	258	0,44
Circolazione	1.842	122	1.964	138	0,07
Sanitaria	1.537	2.603	4.140	2.332	0,56
Diffamazione	262	267	529	260	0,49
Assicurazioni	22.404	22.951	45.355	2.545	0,06
Banche	4.399	9.313	13.712	7.388	0,54
Finanza	905	1.072	1.977	840	0,42
Altra natura	5.910	5.254	11.164	4.967	0,44
Totale	49.340	58.392	107.732	33.349	0,31

Tabella 1. *Confronto dei dati per materia, carico ed efficacia (1.1.2014–31.3.2014).*

I *patti di famiglia* continuano a detenere il primato di materia meno discussa in mediazione, probabilmente perché rappresentano un argomento poco diffuso anche nei tribunali o perché l'invischiamento affettivo ed emotivo disincentiva le parti dall'affrontare i problemi con un terzo, secondo il vecchio adagio per cui «i panni sporchi si lavano in famiglia».

Cresce invece (con valori impressionanti) il ricorso alla mediazione in campo *assicurativo*, che dimostra anche una lentezza di trattazione massima, simile a quella delle liti per la *circolazione di veicoli e natanti*. Il comportamento delle grandi **compagnie assicuratrici** contribuisce evidentemente ad abbattere le prestazioni generali della mediazione.